



STEFANO PRETE (USRSA Italian tester and manager)

Quanto spesso bisogna incordare la racchetta?

Questa è la domanda che più spesso i giocatori rivolgono al proprio incordatore.

Come regola generale, giocando 3 ore alla settimana di media si dovrebbe **incordare la racchetta** tre volte l'anno.

Con i progressi fatti dalle racchette, e soprattutto dalle corde, questa non è più una buona regola.

Racchette più rigide, più potenti, con tutti i tipi di tecnologia, possono elevare il tuo gioco, ma anche stressare molto di più il piatto corde. Le corde lavorano di più e può essere necessario sostituirle molto più frequentemente.

Le corde in co-poliestere, che sono così popolari in questo momento, perdono la loro capacità di recupero molto più veloce rispetto ai sintetici in nylon tradizionali e al budello naturale. Purtroppo, i co-poli sono corde molto difficili da rompere e questo porta la maggior parte dei giocatori a lasciarle installate più a lungo piuttosto che incordare più frequentemente.

Quindi, come si fa a sapere quando è il momento per una nuova corda? Se stai giocando con un co-poliestere o un ibrido con poliestere, è probabile che il tuo piatto corde perderà gran parte della sua potenza e sensibilità in circa 10 ore o giù di lì. Tradizionali sintetici a base di nylon possono durare circa tre volte più a lungo, il budello naturale molto di più.

La maggior parte degli incordatori professionisti registrano una "deformazione del piatto corde" o "tensione dinamica" dopo aver incordato la tua racchetta. Questa lettura serve come base da confrontare con una futura lettura. Le corde sono al loro meglio quando escono dalla macchina incordatrice. La maggior parte delle corde perderanno la loro capacità di recupero entro 3-6 mesi, anche se non vengono mai utilizzate in gioco. Naturalmente, più gioco e più veloce è il declino.

Questo numero viene misurato con appositi strumenti quali il Babolat RDC o la Flex Infinity Machine e viene registrato sul computer. Lo stesso processo può essere usato più tardi e il numero ottenuto viene confrontato con la lettura originale per determinare quanta "vita" rimane in quella corda.

Vi consiglio di incordare quando il numero scende al 60% o meno, anche se ho molti clienti che incordano all'80%. Dipende da quanto si è sensibili alla perdita resilienza. Noterete che i migliori giocatori professionisti cambiano una racchetta appena incordata ad ogni cambio palla (9 giochi). Ora, la maggior parte dei giocatori di club ovviamente non lo fa ma questo fa notare l'importanza di un lavoro di incordatura fresco.

Quando il vostro piatto corde perde elasticità, lo si può ancora percepire come molto teso, ma non fatevi ingannare. La resilienza è la capacità che le corde hanno di allungarsi e quindi scattare indietro nello spazio di alcuni millisecondi. Quando fresca, la corda si estende al momento dell'impatto con la palla e scatta di nuovo per catapultare la palla. Come la corda perde elasticità, la corda si estende ancora al momento dell'impatto, ma la risposta di ritorno a scatto è molto più lenta. Ciò si traduce in palle che andranno molto lunghe o molto corte. Inoltre il piatto corde non sarà in grado di assorbire gli urti. Questo significa che voi e il vostro braccio assorbirete l'impatto ad ogni colpo e la cosa potrebbe causare seri infortuni al gomito, alla spalla e al polso.

Per ottenere le migliori prestazioni dal vostro lavoro di incordatura vi consigliamo di consultare un esperto, tecnico certificato della racchetta in grado di incordare la racchetta in modo professionale e quindi monitorare il declino del piatto corde. Scegliere la corda e la tensione giusta è il primo passo, ma mantenere quelle corde alla massima efficienza operativa è di vitale importanza per ottenere le migliori prestazioni dalla tua racchetta.